

# Covid: i nuovi colori delle regioni dall'8 febbraio



*Ecco come dovrebbe cambiare la mappa dell'Italia, in base ai dati in mano a ministero della Salute e Istituto superiore di sanità (Iss).*

L'Italia resta ancora quasi tutta gialla, più di prima. A oggi sono quindici regioni italiane e una provincia autonoma a trovarsi nella fascia di minor rischio, relativamente alla pandemia di **Coronavirus**.

In particolare: Abruzzo, Basilicata, Calabria, Campania, Emilia-Romagna, Friuli Venezia Giulia, Lazio, Liguria, Lombardia, Marche, Molise, Piemonte, Provincia autonoma di Trento, Toscana, Valle D'Aosta, Veneto sono attualmente in **zona gialla**. Sardegna, Sicilia, Puglia, Provincia autonoma di Bolzano e Umbria in **zona arancione**. Nemmeno una regione in **zona rossa**. Ma questo stato di cose è destinato a cambiare.

Con i nuovi **dati**, che arrivano ogni venerdì a cura della cabina di regia, composta da ministero della Salute e Istituto superiore di sanità (Iss), la **mappa** del Paese cambierà le sue **colorazioni**. In genere il venerdì arriva il report e la domenica il ministro della Salute Roberto Speranza firma le ordinanze con i cambi di colori, che entrano in vigore il giorno dopo, il lunedì. I nuovi colori, dunque, troverebbero applicazione a partire dall'8 febbraio.

Secondo l'ultima bozza del **report** settimanale, che è appena arrivata, le regioni che al momento sono gialle dovrebbero rimanere tali (per approfondire leggi qui: [Covid, report Iss: ecco dove il rischio è più alto](#)). In questi territori, infatti, non si sono registrati aumenti di **contagi** consistenti, il che fa ben sperare. Nonostante questo, però, gli esperti hanno notato, in linea generale, un «**peggioramento**, con un aumento nel numero di regioni classificate a rischio alto», come si legge nel documento con cui aggiornano sull'andamento della pandemia.

Inoltre, gli esperti cominciano a temere per la diffusione delle **varianti** del Coronavirus (per approfondire leggi qui: [Varianti Covid: ecco dove si trovano in Italia](#)). Il quadro più allarmante, da questo punto di vista, è in **Abruzzo**, dove sono stati registrati molti casi di variante inglese, che rende il Covid ancora più contagioso, dunque anche, seppur indirettamente, più pericoloso, perché aumentando i contagi aumenta la probabilità di **ricoveri** e **decessi**.

Con un panorama di questo tipo, c'è da aspettarsi che i cambiamenti riguardino principalmente le zone arancioni. Per quella che è l'attuale situazione, fotografata dai numeri, l'**Umbria** potrebbe passare in zona rossa: è l'unica regione italiana a correre questo pericolo (per più di tre settimane consecutive è stata considerata regione ad alto rischio), insieme alla Provincia autonoma di **Bolzano** che, dall'8 febbraio, tornerà in **lockdown** per decisione della Giunta provinciale.

In **Alto Adige**, dunque, dalla prossima settimana, le scuole sospenderanno le lezioni in presenza per riprendere in modalità di **didattica a distanza**, i negozi chiuderanno, si uscirà di casa solo se necessario e muniti di **autocertificazione**, senza potersi spostare nei paesi e nelle città vicine. Il tutto per tre settimane, in modo che la curva dei contagi torni ad abbassarsi.

La Puglia dovrebbe restare arancione, mentre Sicilia e Sardegna avrebbero tutte le carte in regola per diventare gialle, quindi unirsi al resto del Paese nella fascia con **misure di contenimento** del virus più allentate.